



Ciao a tutti, noi siamo la redazione della Stella di Grignano e siamo:

3E – Nicolò Leo, Sofia Lazzarini, Alex Previato, Sofia Orso, Giulia Previato

2D – Nicolò Rizzieri, Mariavittoria Peci, Evelin Griggio, Sofia Fogagnolo, Chiara Guidorzi, Giulia Valentini, Giulia Merlo, Pietro Marcello, Matteo Dainese, Ranya Laaouar

2E – Maco Marega, Nancy Aigbe, Lorenzo Fortin, Lorenzo Rossi Patria, Anna Contiero, Gioele Milan, Pietro Bernardinello, Andrea Bertoni.

1E – Corrado Sigolo, Mahdi Chaid

BUONA LETTURA

(Disegni Giulia Valentini)

LA SHOAH



Per definire il genocidio degli ebrei vengono utilizzati due termini: olocausto e shoah. Il primo, utilizzato prevalentemente per il quarantennio successivo alla seconda guerra e vede la sua etimologia nel greco antico (olos tutto e caustron brucia). Esso ricorda un tipo di sacrificio diffuso tra diversi popoli dell'antichità.

Il termine Olocausto, scelto per l'immediato richiamo all'incenerimento dei corpi nei forni crematori, porta però con sé l'idea di sacrificio e di offerta alla divinità e restituisce un messaggio fuorviante e potenzialmente offensivo nei confronti delle vittime.

La maggior parte degli studiosi, quindi, considera più appropriato la parola Shoah, derivante dalla lingua ebraica e utilizzata nella Bibbia con il significato di catastrofe.

La prima è strettamente riferita alla "Soluzione finale della questione ebraica" - espressione coniata dal nazismo per indicare il piano di eliminazione sistematica degli ebrei.

La seconda accezione, invece, oltre allo sterminio, include anche la legislazione antiebraica, applicata in Germania nel 1935 con le leggi di Norimberga e in Italia nel 1938 con le leggi razziali.

Questo sito segue il secondo schema, nella convinzione che l'uccisione programmata degli ebrei nei campi di sterminio sia soltanto il culmine di un processo iniziato con la persecuzione dei diritti e l'esclusione e la marginalizzazione della vita pubblica.

Seguendo questa impostazione, i nazisti si proposero la distruzione totale e indiscriminata di ogni cittadino classificato di razza ebraica, considerando gli ebrei un pericolo per la sicurezza nazionale e la purezza della razza ariana. Secondo l'ideologia nazista- anche l'eliminazione di Rom, Sinti, Omosessuali, testimoni de Geova che furono infatti deportati nei campi di concentramento e sterminio.

Proprio in questi anni, in cui sono sempre meno superstiti della Shoah che hanno vissuto questa esperienza sulla loro pelle e possono ancora testimoniare, nuove teorie cospirazioniste negano l'esistenza stessa della Shoah e, quindi, è sempre più

importante ricordare lo sterminio di milioni di ebrei ad opera dei nazisti, un fenomeno reale e documentato, che avvenne nel cuore d'Europa non troppo tempo fa. Nell'antichità questi sacrifici venivano praticati per motivi religiosi, per ingraziarsi una divinità o per espiare dei peccati mentre nella Shoah non c'era nulla ne' di religioso ne' tanto meno da espiare. Per questo motivo oggi si preferisce usare il termine Shoah, una parola biblica che significa "catastrofe".

Giulia Previato

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO



L'inizio della seconda guerra mondiale, con l'invasione della Polonia, segna un deciso cambiamento di rotta nelle politiche dei nazisti a danno degli ebrei. Già dalla fine 1939, dopo che hanno conquistato in modo fulmineo la Polonia, paese dove abitavano circa 3 milioni di ebrei, i nazisti iniziano a

confinarli in ghetti.

Si trattava di piccole aree completamente isolate dal mondo circostante, spesso recintate, dove gli ebrei venivano deportati ed obbligati a vivere in condizioni misere, senza la possibilità di lavorare. In Polonia ed in Unione Sovietica i tedeschi avrebbero istituito più di 1000 ghetti.

Si trattava di una misura provvisoria, in attesa di una strategia efficace per l'eliminazione totale. un ghetto che è rimasto particolarmente famoso è ad esempio quello di Varsavia, che in meno di 2 km chilometri quadrati ospitava 400.000 ebrei, che nella primavera del 1943 avrebbero organizzato un'insurrezione armata,



soffocata sanguinosamente da nazisti. Nei ghetti, gli ebrei erano costretti ad indossare segni di identificazione, come bracciali o targhette.

Se da una parte l'ordine era fatto rispettare da una polizia interna, dall'altra i ghetti vedono numerosi forme di resistenza, come l'introduzione di cibo,

informazioni, armi e medicine.

Nell'autunno del 1941 gli ebrei, che dal settembre '41 sono obbligati ad indossare una stella di David gialla cucita sugli abiti fin dall'età di 6 anni, non possono più



immigrare dal Reich :tutti quelli che ci sono riusciti ad andarsene prima si trovavano dunque in trappola, perchè il 20 gennaio del 1942 ha luogo la conferenza di Wannsee, presso una villa nell'omonimo quartiere di Berlino. A Wannsee si incontrarono 15 importanti gerghi delle SS, dello stato nazista per discutere del modo in cui sarebbe stata applicata la soluzione finale, nome in codice per l'eliminazione fisica degli ebrei

d'Europa.

Alti prigionieri ebrei, organizzate in squadre speciali, avevano il compito di eseguire, tra le altre cose, la cremazioni di numerosi cadaveri in forni crematori industriali. Moltissimi altri prigionieri invece continueranno a perdere la vita nei campi di lavori, obbligati a compiere sforzi disumani per sostenere l'economia della Germania.

Stabilire una classifica di quali sia stato il peggiore sterminio di massa di popolazioni inermi (inclusi i bambini) nella storia è assolutamente inutile.

Forse è importante però ricordare come ciò che rende unica la 'soluzione finale' teorizzata dai nazisti è il suo carattere sistematico e pianificato.

Nel cuore della civilissima Europa, nel periodo in cui gli europei si consideravano i popoli più 'avanzati', sia tecnologicamente che culturalmente, di tutto il mondo, HITLER ed il Nazismo pianificavano la cancellazione totale di tutti gli ebrei dalla faccia della terra.

Alek Pellizzari

Primo Levi

Primo Levi è uno scrittore italiano di origini ebraiche. Ed è ricordato soprattutto per essere stato testimone delle deportazioni naziste, sopravvissuto ai lager nazisti di Hitler. Ha descritto in alcuni suoi libri le pratiche e le tradizioni tipiche del suo popolo e ha rievocato alcuni episodi che vedono al centro la sua famiglia.

-Formazione e studi-

Nasce il 31 luglio 1919 a Torino. Due anni più tardi, nel 1921, nasce la sorella Anna Maria Levi, cui resterà legatissimo per il resto della vita. Fin da bambino Primo Levi è cagionevole di salute. E' fragile e sensibile. La sua infanzia è contrassegnata dalla solitudine. Nel 1934 frequenta il Ginnasio - Liceo D'Azeglio di Torino, istituto noto per aver ospitato docenti illustri e oppositori del fascismo.



Levi si dimostra un eccellente studente: è uno dei migliori. Ciò grazie alla sua mente lucida ed estremamente razionale. A questo si aggiunga - come poi dimostreranno i suoi libri - una fantasia fervida e una grande capacità immaginativa: tutte doti che gli permettono di brillare sia

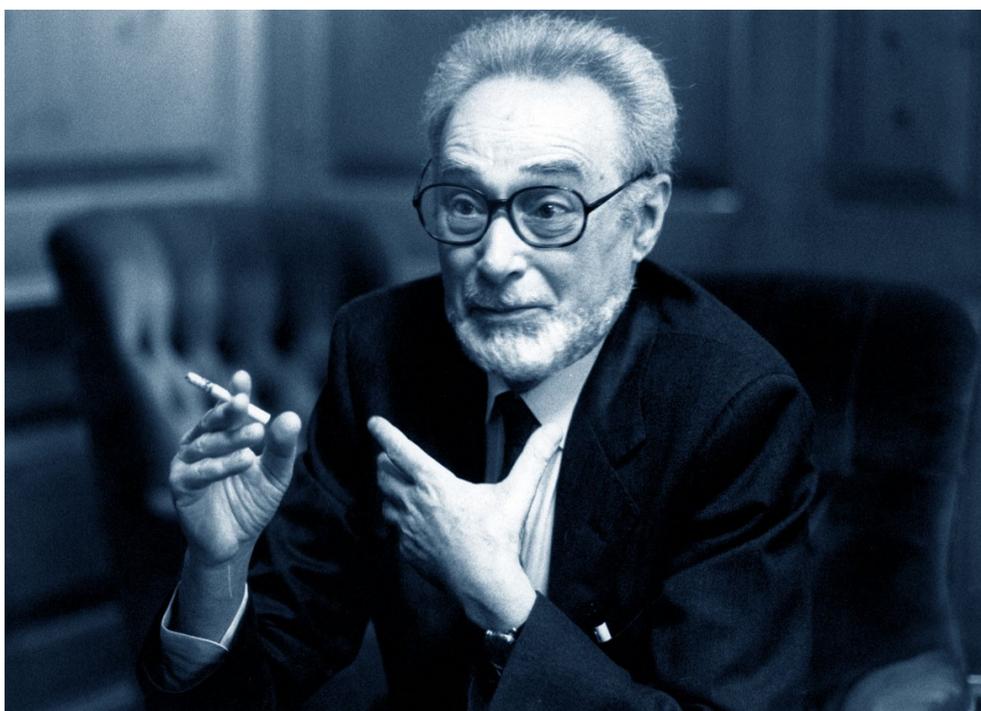
nelle materie scientifiche che letterarie.

E' comunque già evidente in Levi a questa età la predilezione per la chimica e la biologia, le materie del suo futuro professionale.

Dopo il Liceo si iscrive alla Facoltà di Scienze alla locale Università; nell'ambiente accademico stringe amicizie che dureranno tutta la vita. Conseguisce la laurea con lode nel 1941.

-Gli anni della guerra-

Nel 1942, per ragioni di lavoro è costretto a trasferirsi a Milano. La guerra impazza in tutta Europa ma non solo: i nazisti hanno anche occupato il suolo italiano. E' inevitabile la reazione della popolazione italiana. Lo stesso Primo Levi ne è coinvolto. Nel 1943 si rifugia sulle montagne sopra Aosta, unendosi ad altri partigiani; viene però quasi subito catturato dalla milizia fascista. Un anno dopo Primo Levi viene deportato ad Auschwitz.



-Se questo è un uomo-

L'orribile esperienza della sua prigionia è raccontata con dovizia di particolari in una delle sue opere più celebri: il romanzo-testimonianza, "Se questo è un uomo", pubblicato nel 1947. Ancora oggi l'opera è considerata un documento delle violenze naziste, scritto da un uomo di limpida e cristallina personalità.

In un'intervista concessa poco dopo la pubblicazione - e spesso integrata al romanzo - Primo Levi afferma di essere disposto a perdonare i suoi aguzzini e di non provare rancore nei confronti dei nazisti. Ciò che gli importa, dice, è solo rendere una testimonianza diretta, allo scopo di fornire un contributo personale affinché si eviti il ripetersi di tali e tanti orrori. Primo Levi viene liberato il 27 gennaio 1945 in occasione dell'arrivo dei Russi al campo di lavoro Buna-Monowitz (in Polonia, situato nelle vicinanze di Auschwitz).

-Gli ultimi anni-

Scrive nel 1986 un altro testo assai ispirato, dall'emblematico titolo "I sommersi e i salvati". Primo Levi muore suicida l'11 aprile 1987, nella sua Torino, probabilmente lacerato dalle strazianti esperienze vissute e dal quel sottile senso di colpa che talvolta, assurdamente, si genera negli ebrei scampati all'Olocausto: di essere cioè "colpevoli" di essere sopravvissuti.

Sofia Orso

LO SPORT

Fare sport fa bene alla salute, eppure la società moderna ne fa sempre meno. Secondo i dati ISTAT le persone in Italia dai tre anni in su hanno dichiarato di non praticare sport e neanche altre forme di attività fisica sono pari al 38%.

Ciò è dovuto allo sviluppo dell'automazione, al deprezzamento sociale del lavoro manuale, la dominanza del trasporto motorizzato, alla riduzione di spazi e sicurezza per pedoni e ciclisti, aree di gioco libero dei bambini. La scarsa attività fisica incide



molto sulla salute delle persone. Il corpo umano ha bisogno di movimento, una regolare attività fisica diminuisce il rischio di patologie e ha effetti positivi sulla salute psichica della persona.

- -previene e riduce l'osteoporosi e il rischio di fratture, ma anche i disturbi muscolo-scheletrici (per esempio il mal di schiena);
- riduce i sintomi di ansia, stress e depressione;
- previene, specialmente tra i bambini e i giovani, i comportamenti a rischio come l'uso di tabacco, alcol, diete non sane e atteggiamenti violenti e favorisce il benessere psicologico attraverso lo sviluppo dell'autostima, dell'autonomia e facilita la gestione dell'ansia e delle situazioni stressanti;
- produce dispendio energetico e la diminuzione del rischio dell'obesità.

PERCHE' EVITARE LA SEDENTARIETA'

La sedentarietà è il peggior nemico per la salute, un fattore di rischio per le malattie cardiovascolari, il diabete e i tumori. Secondo l'OMS, per attività fisica si intende "qualunque sforzo esercitato dal sistema muscolo-scheletrico che si traduce in un consumo di energia superiore di quello in condizione di riposo".

Una definizione ad ampio raggio che include, oltre alle attività sportive, anche il semplice movimento quotidiano. NON OCCORRE ESSERE ATLETI.

Basta un'attività quotidiana, anche minima, per rompere la sedentarietà e avere

benefici.

Per arrivare a 30 minuti di attività fisica moderata al giorno è sufficiente:

- muoversi in bicicletta o a piedi per andare a lavorare o a fare la spesa, quindi evitando la macchina per ogni spostamento
- una passeggiata nel parco
- preferire le scale all'ascensore
- pensare a piccoli escamotage, come scendere alla fermata prima se ci si muove in autobus.

Con la pratica di un'attività fisica regolare il cuore diventa più robusto e resistente alla fatica. L'attività aerobica aumenta la richiesta di ossigeno da parte del corpo e del carico di lavoro di cuore e polmoni, rendendo la circolazione più efficiente.

Un cuore allenato pompa una quantità di sangue maggiore senza dispendio supplementare di energia: 10 battiti cardiaci in meno al minuto significano 5.256.000 battiti all'anno risparmiati.

LO SPORT COME ALLUNGA LA VITA

C'è chi lo pratica per diletto e chi per forza, chi ne apprezza il lato ludico e chi, pur non praticandolo, ne riconosce la potenza emotiva e la capacità di aggregare. Sono tanti i modi in cui ognuno di noi interpreta e vive lo sport, che rimane comunque una costante nella vita quotidiana delle persone. Spesso al centro di grandi critiche e teatro di eventi non del tutto "sani", nella sua eccezione più pura rappresenta una palestra di vita, capace di insegnare valori necessari per una vita all'insegna dell'amore di sé e degli altri, del rispetto, del buon umore e della salute mentale e fisica. Sport:salute e longevità. A qualsiasi età, svolgere un po' di attività fisica, che sia correre, giocare a pallone con gli amici o andare in palestra, è la garanzia per una vita sana.



SPORT E DISABILITÀ TRA TERAPIA E RIABILITAZIONE

Fare attività fisica è un deterrente importante per evitare patologie importanti, tenersi in forma e in buona salute. **Lo sport acquista importanza però anche in casi di disabilità fisica.**



La ripresa del movimento e le attività riabilitative post evento traumatico sono fondamentali per recuperare autonomia e ritornare alla propria vita. Lo sport come attività riabilitativa ha come stimolo "a fare", "socializzare", "ad acquisire sicurezza".

Sono tante le discipline sportive che possono essere oggi praticate anche in situazioni di disabilità. Dal basket in carrozzina al sitting volley. Lo sport in fase riabilitativa svolge delle funzioni importanti da un lato, è un incoraggiamento in più alla vita di tutti i giorni, ma dall'altro lato, aiuta a sviluppare abilità motorie.

- **Risultati misurabili**, con riscontri positivi sulla capacità dello sport di stimolare movimenti e la giusta determinazione a fare, in alcuni casi difficilmente ottenibile con gli esercizi in palestra.
- **Lo sport nella fase riabilitativa** si basa sul metodo di divertimento che risulta molto motivante su alcuni pazienti, al punto che molti pazienti sono riusciti a fare movimenti che sembravano a loro impossibili. Però a non tutti i pazienti può essere proposta una disciplina sportiva, e vanno valutate anche le condizioni cliniche e la storia del paziente.

Oggi si parla molto di **sport terapia**, ma non bisogna cadere in luoghi comuni. L'attività riabilitativa, motoria non forma l'atleta paralimpico ma aiuta il paziente a gestire la sua mobilità. Il paziente prova in ambiente protetto, con facilitazioni che si riducono.

- **La socializzazione** è un elemento fondamentale dello sport terapia. Il gruppo di se è importante e motivante. infatti, iniziare un percorso che include lo sport terapia, è un programma complesso, che deve coinvolgere figure professionali: medico, psicologo ecc...

Sport ed educazione

Già in età infantile e poi in quella adolescenziale, lo sport assume un'importanza rilevante nella formazione dei giovani, trasmettendo valori di grande rilievo, quali la lealtà, il rispetto e l'amicizia.



Un grande strumento di inclusione, che incoraggia l'incontro di culture diverse esso riesce a produrre effetti benefici per la crescita cognitiva di quei bambini che, fin da piccoli, si cimentano nel calcio, nel basket o in qualsiasi altra disciplina sportiva.

In un contesto del genere, lo sport, diventa una vera e propria agenzia educativa, e un momento di gioco e di riferimento, ma anche di formazione, insegnando ai bambini e ragazzi che nella vita si vince e si perde, ma ciò che conta è apprezzare ogni momento dal quale si può imparare sempre qualcosa.

Il gioco e lo sport possono essere definiti dei facilitatori di relazioni e incontri tanto che tutte le varie forme di diversità individuali vengono riconosciute e allo stesso tempo valorizzate.

Ecco perché la presenza di associazioni sportive ed oratori, all'interno delle nostre comunità, rappresenta un incredibile spazio e risorsa educativa, capace di riprodurre sul piano simbolico la realtà nella vita, che è fatta di impegno, sacrificio, sofferenza, lotta, ma anche soddisfazione, gioia, felicità, speranza. Ma anche se lo sport si configura come il traguardo di un percorso educativo, che inizia da bambini col gioco, fino ad evolvere in quello che conosciamo come attività fisica vera e propria, gli educatori e gli insegnanti, sono figure chiave per far sì che questo avvenga.

Sono loro, infatti, che si impegnano anche a trasmettere ai ragazzi i fondamenti di una cultura basata sul rispetto, soprattutto dell'avversario, il senso di responsabilità e la forma di qualsiasi violenza. sinonimo di impegno e di costanza, dunque, l'attività sportiva favorisce una crescita adeguata, salvaguardando il diritto di sbagliare, senza rinunciare la realizzazione dei propri obiettivi.

Sport e sviluppo nei bambini

Se da una parte lo sport viene considerato come uno strumento di educazione dei



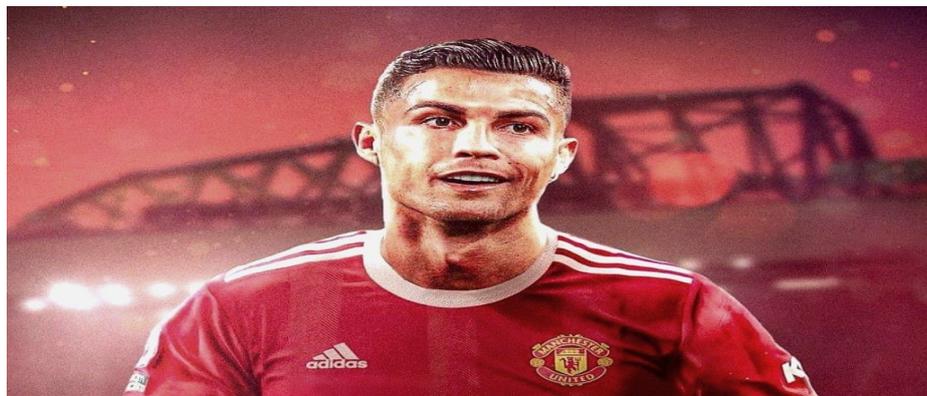
bambini, dall'altro, sin da quando sono piccoli rappresenta uno strumento per favorire la crescita di essi. Il bagaglio di esperienze fornito dallo sport non riguarda soltanto la sfera motoria, ma anche quella psicologica. Per questo motivo, un adulto che lo ha praticato da bambino, è più predisposto a fare esercizio anche da grande, incoraggiando i propri figli a fare lo stesso. La bellezza del mondo in cui viviamo, dove i confini sono facilmente superabili e grazie alla tecnologia è possibile

osservare cosa succede dall'altra parte del mondo, molto spesso ci mette davanti ad una contropartita: il rischio che i bambini si adagino nell'ozio e alla pratica della vita sedentaria. Televisione, tablet, cellulare e console sono presenze costanti nelle case delle persone e, se da una parte assorbono a funzioni più piacevoli e irrinunciabili, come trasmettere notizie, mettere in contatto chi non è vicino fisicamente, riprodurre musica di sottofondo o allietare il tempo libero con un film divertente, dall'altro inducono i bambini alla sedentarietà, tenendoli incollati ad uno schermo per ore, anziché all'aria aperta e socializzare con i loro coetanei. Questo, sebbene non debba creare eccessivi allarmismi, può però essere un campanello d'allarme per i genitori: la vita sedentaria, infatti, associata a cattive abitudini alimentari, può essere la causa dell'obesità infantile, che negli ultimi anni sta colpendo sempre più bambini. Ecco dunque, che l'attività fisica si presenta come una soluzione efficace a combattere questo problema, oltre che una pratica sociale, divertente sportiva e istruttiva fin dall'infanzia.

Marco Marega – Nancy Aigbe

LETTERA AL MIO CAMPIONE PREFERITO

CRISTIANO RONALDO



Ciao,mi chiamo MAHDI CHAHID e sono un tuo grande fan. Vorrei incontrarti a Madrid e avere un tuo autografo sul mio pallone della ex squadra con cui giocavi,la JUVE..

Io ti seguo da quando avevo 3 anni,tanto tempo.....Il problema è che non ti ho ancora incontrato. Mi piace in particolare come giochi e come maneggi e muovi il pallone,i tuoi gol magnifici come il gol di rovesciata contro la Juve. Ti ricordi quando hai firmato il contratto con la Juventus? Tutti gli juventini erano felici. E la tripletta contro l'atletico Madrid? Lo sapevi che anch'io gioco a calcio ma non sono attaccante come te,ma sono portiere. Gioco con il Grignano ossia A.P.G.D che è una squadra che fa parte del Parma calcio. A me piace il calcio perche è uno sport di squadra dove si possono fare molte amicizie e socializzare. Il calcio mi fa eliminare tutti i pensieri negativi e mi fa stare bene. Vorrei farti due domande in maniera particolare: ti piace un altro sport?

Quando giochi ti diverti? Spero di incontrarti un giorno e di avere un tuo autografo.

MAHDI CHAHID

LETTERA ALLA MIA CAMPIONESSA

FEDERICA PELLEGRINI



Cara Federica, sono un tuo grande ammiratore. Ho seguito molte delle tue gare. Mi sono sempre chiesto come tu faccia ad essere così veloce nell'acqua; però con più precisione te lo chiederò più tardi. Fin da quando ero piccolo avevo una grande passione per il nuoto, infatti a 4 anni ho iniziato a praticarlo. Nella mia cameretta ancora oggi, dopo alcuni anni, conservo attaccate al mio muro le tue foto, soprattutto quelle di te con le medaglie più belle. Un mio grande sogno sarebbe partecipare alle Olimpiadi, magari avendo te come istruttrice. Sarebbe un sogno che si realizza. Io mi alleno circa 5 volte a settimana, e so che tu qualche volta sei venuta nella mia piscina a fare delle attività con dei ragazzi più grandi di me. Io ho fatto parecchie gare tra cui le regionali giovanili. Il mio stile preferito è la rana e, se devo ammetterlo però, mi piace molto anche lo stile libero. Una cosa che mi piace del mio sport è l'unione e l'amicizia con i miei compagni di squadra perché insieme affrontiamo ogni difficoltà, come in questo momento di pandemia mondiale. Ti ringrazio di avermi sempre strappato un sorriso mentre facevi le tue fantastiche gare. Vorrei farti tre domande in particolare:

- 1. Quante medaglie d'oro hai vinto?**
- 2. Ci sei mai rimasta male dopo aver perso una gara?**

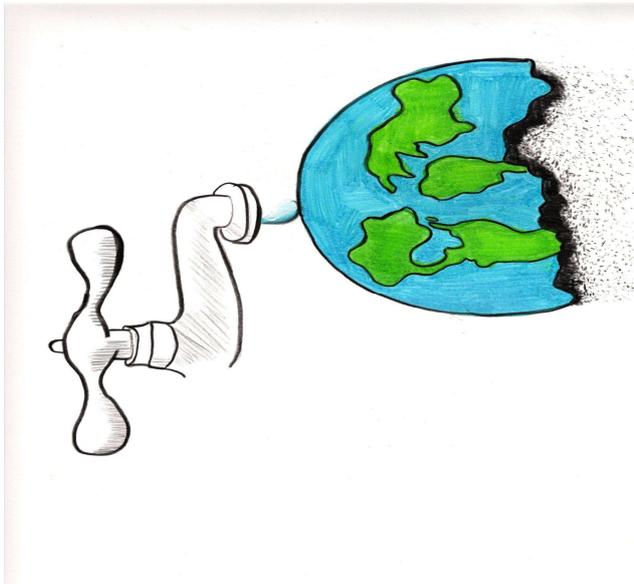
Spero un giorno di incontrarti e di avere un tuo autografo.

Corrado Sigolo

L'ACQUA

L'acqua è fondamentale, ma perchè? Vediamolo insieme.

l'acqua è una risorsa fondamentale per gli esseri viventi, infatti essa ha portato



alla nascita della vita sul nostro pianeta, svolgendo un importante ruolo nell'alimentazione, nella respirazione per animale e vegetali acquatici e per altre funzioni vitali; serve anche all'igiene o per pulire gli alimenti come la frutta e verdura.

ma c'è un problema, è limitata.

L'acqua è una risorsa rinnovabile, che si alimenta tramite le piogge, ma non è infinità, in particolare l'acqua dolce.

Questa quantità è sufficiente a permettere la vita; tuttavia sprechi, cattiva digestione e inquinamento possono compromettere le riserve del pianeta.

per noi è normale pensare che l'acqua sia sempre disponibile; per bere possiamo comprare una bottiglia, ma possiamo anche servirci, più semplicemente senza alcun timore per la salute dell'acqua che tramite gli acquedotti nelle nostre casa, scuola e tutti gli edifici. In molte parti del mondo le cose non sono così facili. Ogni giorno nel mondo muoiono circa 1000 bambini per malattie legate al consumo di acqua non pulita e più in generale con condizioni igieniche inadeguate.

Riguardo le aree più povere del mondo, che soffrono per problemi di fame epidemie e guerre. In queste regioni l'acqua non arriva nelle abitazioni e di conseguenza le persone devono quotidianamente spostarsi per trovarla e trasportarla nelle case. questo compito è svolto da donne bambini. Se invece il sistema idrico riuscisse a convogliare l'acqua nelle case, il tempo da dedicare al lavoro, all'istruzione o alla cura della famiglia aumenterebbe anche sulla vita

economica.

LA GUERRA DELL'ACQUA

Talvolta ci si riferisce all'acqua come "oro blu". Infatti sebbene sia un bene di prima necessità, l'acqua rischia di diventare una risorsa estremamente preziosa e sottoposta a forti interessi politici ed economici, il cambiamento climatico, la scarsità di infrastrutture e la cattiva gestione stanno intaccando le risorse disponibili sul pianeta. Proprio per questo in diverse aree del mondo gli stati hanno interesse a esercitare il loro controllo. I casi di guerra e scontri legati all'acqua sono in continuo aumento.

L'ex-vice direttore della Banca Mondiale fece nel 1995 "Se la guerra del XX secolo sono state combattute per il petrolio, quelle del XXI avranno come oggetto l'acqua

Nicolò Rizzieri &
Mariavittoria Peci

DIRITTO ALLO STUDIO

Il 24 gennaio 2022 celebriamo la quarta Giornata Internazionale dell' Educazione. Quest'anno il tema scelto è "Cambiare corso, trasformare l'educazione". Come è stato descritto in dettaglio nel recente rapporto globale dell'UNESCO sul futuro dell'educazione, trasformare il futuro richiede un urgente riequilibrio o le nostre relazioni reciproche, con la natura e con la tecnologia che permea le nostre vite,offrendo opportunità rivoluzionarie e a tempo stesso sollevando serie preoccupazioni per l'equità,l' inclusione e partecipazione democratica. Era il 2018 quando l' Assemblea Generale della Nazioni Unite ha stabilito che il 24 gennaio si celebra la "Giornata Mondiale dell' Istruzione".

Il mondo sta affrontando una crisi dell'apprendimento e dell'Educazione. In tutto il mondo, centinaia di milioni di bambini arrivano alla giovane età o in età adulta, infatti, senza neppure le competenze più elementari come leggere le istruzioni di un medico o comprendere l'orario di un autobus.

L'istruzione è, inevitabilmente, al centro della costruzione del capitale umano. L'ultima ricerca della "Banca Mondiale" mostra che la produttività del 53% dei fanciulli del mondo sarà meno della metà di quella che potrebbe essere o diventare se godessero di un'istruzione completa.

L'istruzione è un diritto umano; è un' importante e insostituibile bene pubblica. La motivazione di questa "Giornata Mondiale dell' Educazione" affonda le sue radici nella celebrazione del ruolo dell' educazione. Annette Dixon scrive:"Non è mai troppo tardi perché i giovani meritano di essere dotati delle competenze di cui hanno bisogno.

Senza un'istruzione e un' educazione di alta qualità gli Stati del pianeta non riusciranno mai a pervenire ad una sostanziale uguaglianza di genere e non saranno capaci di spezzare quello che definiamo il ciclo della povertà che sta lasciando indietro milioni di bambini, in questo mondo disomogeneo e disancorato dall'uguaglianza.

L'UNESCO sottolinea: " oggi, 258 milioni di bambini non frequentano la scuola". Praticamente ed evidentemente il loro diritto all'istruzione viene violentato costantemente.

L'istruzione è, senza ombra di dubbio, la chiave del successo. Una persona formata adeguatamente può cambiare il mondo. Nelson Mandela ha affermato che "L'istruzione è l'arma più potente di cui dispone l'umanità". Ogni insegnante dovrebbe lasciare agli alunni un messaggio sul valore inestimabile dell'educazione.

Matteo Dainese e Pietro Marcello

SCONFIGGERE LA POVERTA'

SEMPRE MENO POVERI, MA LA BATTAGLIA E' DIFFICILE

SECONDO I DATI DELLA BANCA MONDIALE NEGLI ULTIMI 25 ANNI GLI INDICI POVERTA' ESTREMA SI SONO RIDOTTI NETTAMENTE: NEL 1990 QUESTA CONDIZIONE RIGUARDAVA QUASI UN TERZO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE; NEL 2015, INVECE, LA PERCENTUALE E' SCESA A CIRCA IL 10%.

LA POVERTA' STA DIVENTANDO PIU' DIFFICILE DA COMBATTERE. ATTUALMENTE CIRCA LA META' DEI PAESI NEL MONDO HA TASSE DI POVERTA' INFERIORI AL 3%, IL MONDO NON E' SULLA BUONA STRADA PER RAGGIUNGERE L' OBIETTIVO DI ELIMINARE LE SITUAZIONI DI ESTREMA POVERTA' ENTRO IL 2030.

NELLE ZONE IN VIA SI SVILUPPO, UNA PERSONA SU CINQUE VIVE CON MENO DI 1,25 DOLLARI AL GIORNO. L'AGENDA 2030 STABILISCE INVECE CHE LA CRESCITA ECONOMICA DEBBA ESSERE INCLUSIVA, ALLO SCOPO DI CREARE POSTI DI LAVORO SOSTENIBILI E DI PROMUOVERE L' UGUAGLIANZA. TRA LR PIU' GRANDI CONSEGUENZE DELLA POVERTA' CI SONO LA FAME E LA MALNUTRIZIONE L' ACCESSO LIMITATO ALL' ISTRUZIONE, DESCRIMINAZIONE E L'ESCLUSIONE SOCIALE.

LA SITUAZIONE DELL'AFRICA SUBSAHARIANA

LE DUE REGIONI CHE PRESENTANO LE CONDIZIONI PIU' CRITICHE SONO L' ASIA MERIDIONALE E L'AFRICA SUBSAHARIANA. IN QUESTE AREE LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLE PERSONE VIVE CON MENO DI 1,90 DOLLARI AL GIORNO. IN AFRICA LA PERCENTUALE DI POVERTA' E' PASSATA DAL 42,5% AL 41,1%, IN TERMINI ASSOLUTI IL NUMERO TOTALE DI POVERI E' AUMENTATO PASSANDO DA 405 A 413 MILIONI DI PERSONE. LA LOTTA ALLA POVERTA' IN AFRICA E' PARTICOLARMENTE DIFFICILE A CAUSA DELLE ECONOMIE DEGLI STATI DEGLI ALTI TASSI DI NATALITA' E DEL FATTO CHE MOLTI POVERI IN AFRICA NON SONO NEMMENO VICINI ALLA LINEA DI 1,90 DOLLARI AL GIORNO . SULLA BASE DI QUESTE CIFRE E' STATO CALCOLATO CHE DA OGGI AL 2030 LA POVERTA' ESTREMA IN TUTTO IL RESTO DEL MONDO TENDERÀ A ZERO, MA IL NUMERO DI POVERI DELL'AFRICA SUBSAHARIANA RESTERA' IMMUTATO. MOLTI RITENGONO CHE, FINO A QUANDO LA POPOLAZIONE AFRICANA CONTINUERA' AD AUMENTARE AGLI ATTUALI RITMI, L'INCREMENTO DELLA RICCHEZZA DOVRA' RIPARARSI TRA UN NUMERO CRESCENTE DI BOCCHE DA SFAMARE, ANNULLANDO OGNI RISULTATO POSITIVO.

IN ITALIA 5 MILIONI DI POVERI

SECONDO I DATI ISTAT PIU' RECENTI IN ITALIA CI SONO 4,6 MILIONI DI PERSONE CHE VIVONO IN POVERTA' ASSOLUTA, IL 7,7% DELLA POPOLAZIONE (DI CUI 11,4% SONO MINORI). E' IN DIMINUZIONE INVECE LA POPOLAZIONE A RISCHIO DI POVERTA' O ESCLUSIONE SOCIALE: 27,3% CONTRO IL 28,9% TOCCANO NEL 2017. L'INDICATORE DI POVERTA' O ESCLUSIONE SOCIALE PRESENTANO ALMENO UNA DELLE SEGUENTI SITUAZIONI:

- . SONO A RISCHIO DI POVERTA' DI REDDITO
- . SOFFRONO DI GRAVI MANCANZE DAL PUNTO DI VISTA MATERIALE
- .VIVONO IN FAMIGLIE CON UN'INTENSITA' DI LAVORO MOLTO BASSA.

LE DISPARITA' REGIONALI SONO MOLTO AMPIE, SIA PER L'INDICATORE RELATIVO ALLA POVERTA' O ESCLUSIONE SOCIALE, SIA PER LE TRE MISURE CHE LO COMPONGONO. IL MEZZOGIORNO PRESENTA IL RISCHIO DI POVERTA' O ESCLUSIONE SOCIALE CHE RIGUARDA IL 44,4% DELLE INDIVIDUI RESIDENTI IN QUESTA AREA DEL PAESE CONTRO IL 18,8% DEL NORD. SE SI CONSIDERANO GLI OCCUPATI CHE VIVONO IN CONDIZIONI DI POVERTA' DI REDDITO, L'ITALIA E' AGLI ULTIMI POSTI IN CLASSIFICA TRA LE NAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA CON IL 12% DEGLI OCCUPATI A RISCHIO DI POVERTA' NEL 2019.

SOFIA FOGAGNOLO - EVELIN GRIGGIO

L'imperfetto

Giocavo e la porta venne sfondata
non capivo la mamma preoccupata
osservavo l'omone che gridava
resistevo mentre mi picchiava
salivo su quel treno scuro
aspettavo un destino insicuro
stringevo la mamma che tremava
resistevo contro la paura che avanzava
mi dividevo dalla mia famiglia cara
marciavo verso la morte avara.

Chiara Guidorzi



Il prato verde acceso

Guarda il sole, il cielo e la luna
per tenerli belli non ci vuole fortuna
ci vuole impegno e sicurezza
per tenere l'aria fresca e la sua brezza
per tenere canti e risate
che si fanno dopo lunghe giornate
ci vuole poco per imparare
che il mondo non si deve inquinare
per continuare stare
in quel prato verde acceso e solare

Chiara Guidorzi

